

www.giornaleadige.it

L'ADIGE

Direttore Beppe Giuliano

Settimanale di Verona

Lunedì, 19 Novembre 2007

ANSA.it - Italia News Nuovo partito Berlusconi, no di Fini - Incendio in campo Rom: morto bi



homepage : articolo

Rubini: «Aziende, fate leva sui derivati»

di Gabriele Nicolis (del 25/02/2006 @ 09:03:00, Sezione Economia)

Nel convegno organizzato dalla Banca di Verona e dallo Studio Rubini & Partners e titolato "Strumenti finanziari e bilancio - Novità legislative", si è cercato di far luce sulle novità normative nella redazione della nota integrativa per gli strumenti finanziari dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 394/03. «Pur non fornendo prodotti finanziari, sentivamo la necessità di affrontare un tema molto importante per le imprese locali - introduce il convegno **Valentino Trainotti**, direttore della Banca di Verona -, soprattutto perché si tratta di un tema complesso, quello degli strumenti finanziari, che deve essere compreso dalle aziende e per il quale è necessaria molta prudenza e conoscenza».

«Con il D.Lgs. 394/03, stiamo parlando di un'evoluzione normativa a carattere nazionale - spiega **Marco Rubini**, partner dell'omonimo studio - che chiede di esplicitare una serie di informazioni definite nell'ambito dei principi internazionali e che ha effetto sulla redazione del bilancio d'esercizio 2005». Ma le imprese hanno competenze finanziarie per affrontare queste novità? A questa domanda Rubini ha cercato di dare una risposta illustrando innanzitutto i cambiamenti normativi in atto e le modifiche che comportano nella definizione degli strumenti finanziari all'interno della nota integrativa e della relazione sulla gestione.

«Stiamo vivendo una progressiva convergenza - prosegue Rubini - dei principi nazionali verso quelli internazionali, IAS-IFRS. Nella redazione dei bilanci internazionali il documento principale di lettura è quello finanziario, mentre noi italiani, sia per formazione che per cultura, tendiamo a dare maggiore importanza allo stato patrimoniale e conto economico».

Questa differenza cosa comporta?

Oggi è in atto un processo evolutivo, non solo dettato da leggi internazionali ma anche dalle nostre nazionali, che spinge a guardare l'azienda in ottica finanziaria. Ritengo che questa evoluzione, che altri paesi hanno già compiuto, possa essere un'opportunità per migliorare la gestione dell'azienda, attraverso l'utilizzo di strumenti sofisticati che possono garantire allo stesso tempo nuove opportunità. In questa visione, chiedere una chiara definizione delle informazioni finanziarie, e tra esse anche quelle degli strumenti finanziari, significa incentivare le aziende a fare analisi e considerazioni con maggiore attenzione e consapevolezza, dimostrando maggiore trasparenza anche nei confronti del mercato.

Questa evoluzione renderà sempre più fondamentale il ruolo del direttore finanziario nelle aziende?

Il direttore finanziario fino a oggi, per cultura e per struttura stessa delle nostre imprese, non è stato considerato con l'importanza che avrebbe dovuto avere si sta facendo strada. In molte aziende il responsabile amministrativo deve iniziare ad assumere questo ruolo e dotarsi di maggiori conoscenze finanziarie.

Tornando alle novità introdotte nel decreto legislativo 394/03, si menzionano tra gli strumenti finanziari, i derivati, fenomeno che ha spaventato e spaventa tutt'ora molte aziende...

Per quanto riguarda la diffusione del fenomeno derivati, strumenti finanziari demonizzati da alcuni e acclamati da altri, non ci sono dati precisi e non si è riusciti ancora a mappare il loro impatto sulle aziende. Una commissione della Camera, presieduta da La Malfa, non ha prodotto uno schema completo sulla situazione anche se i dati attuali fanno intendere che il fenomeno sia diffuso. Come è stato spiegato nel convegno, deve essere fatto un ragionamento tecnico sulla loro natura e sul loro utilizzo, in modo tale da consentire alle aziende di conoscere e definire gli impatti che possono avere per la propria realtà. Sono molto complessi ma se fossero stati utilizzati, per esempio, per assicurarsi sui tassi di cambio del dollaro o sull'andamento del prezzo dell'acciaio, avrebbero aiutato alcune aziende a trarre vantaggi dalle oscillazioni di mercato registrate negli ultimi anni.

L'Adige, 25 Febbraio 2006, pag. 6

articolo
 storico
 stampa

Commenti

Nessun commento trovato.

Cerca tra le notizie

CERCA

L'iniziativa di Camera di commercio di Mantova, Unioncamere e ABI Nuovo rapporto tra banche e imprese

L'Associazione bancaria italiana incontra l'economia mantovana e lombarda

CLEMENTE MARCHI

n o - Competitività, crescita del sistema economico, innovazione sono i principali temi affrontati nel convegno «Credito e imprese: nuovi rapporti per la crescita e lo sviluppo economico del territorio», organizzato da Camera di commercio di Mantova, Unioncamere Lombardia e Associazione Bancaria Italiana, nella suggestiva cornice della Sala di Manto di Palazzo Ducale, la «Reggia dei Gonzaga». Dopo il saluto del sovrintendente Filippo Trevisani, che ha ricordato «come credito e impresa devono tenere conto e favorire lo sviluppo sostenibile, valorizzando e preservando il patrimonio culturale e artistico nazionale», anche il sin-

daco di Mantova Fiorenza Brioni ha salutato i congressisti sostenendo che «le banche possano riuscire a dare nuovo impulso all'imprenditoria diffusa, valorizzando la creatività, la ricerca e l'innovazione». Il presidente camerale Ercole Montanari ha aperto i lavori citando i «fondamentali» dell'economia mantovana e sottolineando l'importanza delle logiche di filiera insieme alla necessità di produrre conoscenza per superare la crisi di competitività. «Il sistema del credito rappresenta un elemento cardine dell'economia - precisa Montanari - tuttavia ritengo che è mancata sino ad ora da parte delle banche la cultura del fare insieme». «L'intensificarsi della concorrenza sta modificando il siste-

ma creditizio nazionale e locale - ha ricordato il direttore della filiale mantovana di Banca d'Italia Luigi Parmigiani - portando ad una capillare diffusione degli istituti bancari sul territorio e stimolando nuove risposte alle esigenze finanziarie del sistema produttivo». Nuovo il ruolo dell'organo di rappresentanza del credito per eccellenza, l'Associazione Bancaria Italiana, rappresentata dal direttore generale Giuseppe Zadra, che ha sottolineato la volontà di ABI di diventare sempre più un interlocutore di riferimento per l'intero sistema economico provinciale. «Mantova oggi assume un importante ruolo di "apripista" - ha dichiarato Zadra - dando l'avvio ad un nuovo e più intenso rapporto di dialogo e collaborazione tra il sistema bancario e gli altri settori produttivi». Giancarlo Forestieri, Ordinario di Economia dei mercati e degli intermediari finanziari dell'Università Bicconi di Milano ha analizzato il nostro sistema economico, che vive in



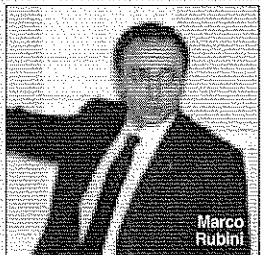
Matteo Colaninno

una situazione di strutturale criticità con conseguente spiazzamento dai mercati, bassi investimenti in ricerca e sviluppo, assenza di "massa critica" per competere all'estero, scarsa concorrenzialità di prodotto. L'intervento del credito è fattore necessario anche se non sufficiente - ha detto il professore - e deve responsabilmente garantire servizi finanziari di qualità, accompagnando le imprese nel processo di cambiamento. «L'accordo di Basilea 2 - ha precisato - può, in questo senso, rappresentare una

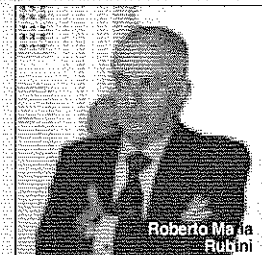
straordinaria opportunità di crescita che sistema bancario e imprenditoriale dovranno saper cogliere». Per Matteo Colaninno l'Italia vanta un patrimonio di imprenditori unico al mondo, anche se ha vissuto a lungo in un sistema parallelo rispetto alla realtà globale: «mentre ormai più della metà della crescita proviene dal continente asiatico, la classe dirigente italiana è cresciuta con l'atteggiamento proprio della rendita di posizione». In un futuro discontinuo - ha detto il presidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Assindustria - «innovare diventa per la classe imprenditoriale un imperativo categorico a cui tanto possono dare le giovani generazioni, capaci di sfruttare anche ciò che più gli appartiene della nostra cultura giocando sui fattori emozionali ad essa collegati». Il supporto finanziario delle banche - ha sostenuto - è un fattore necessario a quell'aspirazione di crescita che si avverte tra i giovani imprenditori.

Le novità legislative sui derivati

Banca di Verona e Studio Rubini & Partners hanno presentato le nuove modalità



Marco Rubini



Roberto Maia Rubini



In prima fila a destra, Valerio Trainelli, della Banca di Verona

Si nu o giovedì, al Byblos Art Hotel Villa Amistà, di San Pietro in Caniano in provincia di Verona, un incontro con imprenditori, direttori amministrativi e finanziari delle principali aziende veronesi promosso da Banca di Verona, in un'ottica di servizio alle imprese, sul tema «Derivati: novità legislative». La relazione tecnica è stata curata dal noto studio scaligero Rubini&Partners.

Nell'incontro sono state descritte le novità del D. Lgs. n. 394/03, entrato in vigore il 01/01/2005, che ha apportato rilevanti modifiche al contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione, sia del bilancio d'esercizio che consolidato, per quanto riguarda l'informativa sull'uso degli strumenti finanziari, con particolare riferimento a quelli derivati.

Soddisfazione per i trasporti verso industrie bellunesi

Richiesto l'intervento della Regione per implementare il fondo provinciale trasporti

Sono quasi 5.200 i lavoratori bellunesi, fra turnisti e assunti a tempo pieno delle zone industriali di Longarone, Feltre e Agordo, interessati al potenziamento del trasporto pubblico provinciale. Dati che emergono chiaramente dall'indagine che Assindustria Belluno ha condotto presso le maggiori industrie operanti nelle tre aree industriali suddette, e che sono stati presentati nella sede dell'Amministrazione Provinciale, durante un vertice indetto con Assindustria e le OO.SS. per trattare proprio il tema del trasporto pubblico dei lavoratori bellunesi. «300 operai a turno e 125 a giornata intera per Longarone; 750 a turno, 670 giornalieri e 2850 ad orario completo per l'agordino e 500 operai a giornata intera per il feltrino sono numeri» - sostiene Assindustria Belluno - «che fanno riflettere: le imprese bellunesi si stanno dando da fare per rilanciare lo sviluppo, organizzano

turni durante la settimana per garantire la produzione e il lavoro. Per questa ragione, Assindustria Belluno accoglie con soddisfazione la disponibilità ad affrontare il problema che l'Amministrazione Provinciale ha manifestato nell'incontro odierno. Anche con le Organizzazioni Sindacali si è raggiunta la convergenza: positiva la valutazione espressa nei confronti dei risultati raggiunti dall'indagine dell'Amministrazione Provinciale, e pieno l'accordo sulla necessità di mettere a disposizione di industrie e forza lavoro un sistema rafforzato di mobilità pubblica, che garantisca i collegamenti da e verso i grandi poli industriali bellunesi. Anche l'ambiente e la qualità della vita beneficranno di tali novità» - afferma Assindustria Belluno - «perché saranno garantiti alleggerimento del traffico, soprattutto in prossimità dei centri urbani, e mobilità sostenibile. Appare necessario, dunque» - conclude As-

industria - «che anche la Regione Veneto ricopra un ruolo attivo in questo campo, e rilasci al territorio bellunese quelle risorse necessarie all'implementazione del fondo provinciale trasporti. Solo così infatti sarà possibile rispondere alle esigenze espresse da un'industria che si è attivata concretamente per rilanciare prodotti e servizi sulla scena internazionale, e che dimostra grinta e collaborazione nel trovare le soluzioni migliori sul territorio». L'indagine di Assindustria Belluno prenderà in considerazione in modo dettagliato anche la zona industriale dell'Alpago, una volta individuate le soluzioni operative per risolvere le attuali emergenze. Allo stesso modo, sarà anche approfondita la proposta discussa di individuare sul territorio delle aree che fungano da parcheggi per le auto dei lavoratori che usufruiranno dei nuovi servizi di trasporto pubblico.

Piano di ammortamento da 7 a 20 anni e con interessanti agevolazioni contrattuali e vantaggi fiscali

Neb, finanziamenti per pannelli solari

È nato Elios, il piano di prestiti e mutui per le case sull'installazione di impianti fotovoltaici

MICHELE AN REOLI

d e - Si chiama Elios ed è un nuovo finanziamento destinato a chi decide di installare pannelli solari e impianti fotovoltaici in casa propria, uffici, aziende e strutture pubbliche come cinema e teatri. Elios è stato creato da NordEst Banca, la banca pubblica con sedi a Udine e Pordenone, e consente di pagare le rate con i ricavi derivanti dall'energia prodotta dagli impianti stessi, usufruendo, inoltre, dei benefici legati ai contributi regionali. La soluzione presentata da NordEst Banca che, con Elios conferma la propria vocazione di istituto di credito di prossimità, si rivolge a tutti coloro che, già proprietari di un immobile, desiderano effettuare i lavori relativi all'installazione di pannelli solari e impianti fotovoltaici:

NordEst Banca è particolarmente vicina, quindi, al territorio e alla sua popolazione. La soglia massima prevista di finanziamento è di 30 mila euro per una durata massima di sette anni (soluzione prestito) e consente di abbinare il pagamento delle rate alle agevolazioni del Decreto ministeriale dell'8 agosto 2005 che prevede rimborsi periodici sul cosiddetto conto energia. NordEst Banca, poi, per impianti di maggiore potenza e per finanziamenti da superiori ai 30 mila euro e per un massimo di 100 mila euro e con durata ventennale, propone anche una soluzione con mutuo ipotecario. Anche in questo caso restano le agevolazioni dei rimborsi periodici sul "conto energia" e per tutto il periodo del mutuo. Particolarmente interessanti sono, poi, le condizioni di tasso, spese e di calcoli su ri-

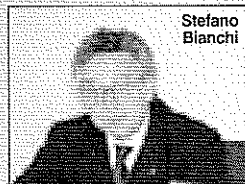
entri anticipati. I vantaggi con Elios, fra gli altri, sono la possibilità di decurtare parte del capitale senza penali con ricalcolo del piano di ammortamento, mentre per entrambe le soluzioni scelte è solo al tredicesimo mese che viene addebitata la prima rata di ammortamento. «Elios è una proposta molto interessante per chi ha una casa - precisa l'avvocato Enzo Barazza, presidente di NordEst Banca - e interessa chi vuole avere fonti di energia alternativa che possono produrre non solo risparmi e salvaguardia dell'ambiente, ma anche reddito con la possibilità di poter mettere in rete l'energia elettrica prodotta in eccesso rispetto ai propri consumi. Con Elios, la nostra banca conferma di seguire attentamente le esigenze della potenziale clientela e del territorio in cui opera».

Derivati e bilanci delle imprese

Banca di Verona e Studio Rubini Partners approfondiscono l'argomento

a ra e relativi risvolti scali. Di questo si è parlato nell'incontro di approfondimento sull'utilizzo dei derivati che si è tenuto nella sede scaligera di Banca di Verona credito cooperativo cadavid. Ne ha parlato, come nell'incontro precedente, Marco Rubini, partner dello Studio Rubini, che ha curato la parte tecnica dei due momenti dell'iniziativa formativa sui derivati, organizzata da Banca di Verona. Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 394/03, cambiano le modalità di redazione della Nota Integrativa e della relazione sulla gestione per

gli strumenti finanziari, a cominciare dai derivati, con effetto dall'esercizio 2005, ovvero dai bilanci che le aziende si apprestano a redigere. Le imprese hanno le competenze per affrontare queste novità - il cambio del quadro normativo, date le peculiarità del contesto italiano commenta Stefano Bianchi, Presidente di Banca di Verona credito cooperativo cadavid - evidenzia il rischio concreto che sia effettuata solo oggi, per la prima volta, un'analisi sistematica degli strumenti derivati e delle relative scelte contabili adottate in passato da parte delle Pmi. Per questo motivo, Banca di Verona in un'ottica di servizio alle imprese ha organizzato un secondo incontro per far fronte alle richieste di approfondimento manifestate dai partecipanti al primo incontro tenutosi lo scorso 23 febbraio.



Stefano Bianchi



Marco Rubini

Alvino è l'avvocato d'affari donna n° 1

La managing partner dell'ufficio milanese dello Studio Legale Ughi e Nunziante guida la classifica pubblicata da Top Legal

orella Federica Alvino, Managing Partner dell'ufficio milanese dello Studio Legale Ughi e Nunziante, - l'avvocato d'affari donna Numero 1 in Italia secondo la rivista Top Legal, il mensile dedicato ai professionisti del mondo legale. La rivista, nel numero di marzo, ha condotto un'indagine tra gli avvocati o giuristi d'impresa donna, selezionate da directory internazionali quali Legal 500 e Chambers and Partners, alle quali è stato chiesto di indicare, per il peso dei clienti e delle istituzioni economiche - finanziarie rappresentate e per la capacità di gestire e di generare affari, la professionista più apprezzata dal mercato. I risultati di tale indagine hanno permesso a Top Legal di stilare una classifica delle 18 donne più importanti d'Italia, ca-



Fiorella Federica Alvino

peggiata proprio dall'avv. Fiorella Federica Alvino che è stata indicata come leader nella categoria AgDonne al vertice del mercato Ah. Nelle interviste è stata definita quale «una delle poche professioniste donne che ha ottenuto notorietà e stima a livello nazionale ed internazionale».

L'avv. Alvino è l'unico gestore donna in Italia di uno Stu-

dio legale - dopo aver conseguito un master in legge presso la Harvard University Law School, entra nell'ufficio di New York di una delle maggiori law firm americane "Cleary, Gottlieb, Steen & Hamilton" come associate. Tornata in Italia, entra giovanissima nello Studio Legale "Ughi e Nunziante" - uno dei primi studi d'affari italiani specializzato in operazioni di merger and acquisition e di finanza internazionale, soprattutto cross-border - e diventa socio a soli 32 anni. Lo Studio Ughi e Nunziante, con sedi principali a Milano e Roma, vanta considerevoli strutture ed esperienze nelle aree di diritto societario ed M & A, bancario e finanziario, capital market, concorrenza e regolamentazione, arbitrato, rivolgendosi sia a clienti nazionali che internazionali.

Il Gruppo Veneto Banca abbatte distanze e costi

Il nuovo conto corrente senza frontiere consente bonifici gratuiti da e per la Romania

I la ora or romeni presenti in Italia sono più di 250.000 e questo comporta una crescita dei flussi tra i due Paesi e, conseguentemente, la necessità di strumenti finanziari a supporto. Il Gruppo Veneto Banca, presente in Romania con la controllata Banca Italo Romana, è particolarmente sensibile alle esigenze dei molti romeni che dall'Italia inviano gran parte dei propri salari al loro paese d'origine, e vi ha risposto con il nuovo conto corrente senza frontiere. Era più che mai necessario offrire un prodotto low-cost, «abbiamo pensato - conferma il direttore commerciale di Veneto Banca Mosè Fagiani - ad un conto che avesse spese ridottissime, dedi-

cato agli scambi tra i due paesi, sfruttando la sinergia operativa tra la capogruppo e BIR per abbattere i costi.» Si tratta dunque di un prodotto "condiviso" da Veneto Banca e Banca Italo Romana, e prevede una stretta collaborazione tra le due. Grazie alla rete di sportelli Veneto Banca, in Italia, e a quelli di Banca Italo Romana in Romania il conto senza frontiere permette di effettuare bonifici gratuiti da e per la Romania. Non solo, sono gratuiti anche l'estratto conto, la carta di credito e di debito (bancomat) e per chi accende il conto Veneto Banca in Italia è prevista, in omaggio, una carta prepagata, abilitata al circuito Cirrus Maestro o Visa Electron.

[homepage](#)[contattaci](#)

LA MIA BANCA
È DIFFERENTE
PERCHÉ
CRESCE CON ME



[BANCA](#) [SOCIO](#) [PRODOTTI](#) [INIZIATIVE](#)

[IL PORTALE DEL SOCIO](#)

19 novembre 2007 ore 9:46

LE NOSTRE CARTE

- CARTE DI CREDITO
- CARTA RI-CARICA
- NUMERI UTILI

NEWSLETTER

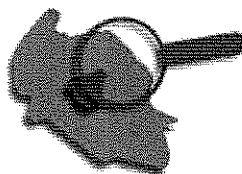
- ISCRIVITI

BANCA ONLINE

- INTERNET BANKING
- BANCA LIGHT
- TRADING ONLINE
- CALCOLO MUTUO
- CORPORATE BANKING INTERBANCARIO

IL CERCA SUCCURSALI

Cerca la succursale a te più vicina e trova la tua banca di fiducia nella provincia di Verona

**CERCA****OFFERTA DI LAVORO**

Vuoi inviare la tua offerta di lavoro?

- [clicca per inviare il tuo C.V.](#)

LE NOSTRE INIZIATIVE 2006**INCONTRO PRESSO BYBLOS ART HOTEL VILLA AMISTA' SU "LE NOVITA' LEGISLATIVE SUI DERIVATI"**

Si è tenuto giovedì 23 febbraio al Byblos Art Hotel Villa Amistà, di San Pietro in Cariano, un incontro con imprenditori, direttori amministrativi e finanziari delle principali aziende veronesi promosso dalla nostra banca, in un'ottica di servizio alle imprese, sul tema "Derivati: novità legislative". La relazione tecnica è stata curata dallo studio Rubini & Partners. Nell'incontro sono state descritte le novità del D.Lgs. n. 394/03, entrato in vigore il 01/01/2005, che ha apportato rilevanti modifiche al contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione, sia del bilancio d'esercizio che consolidato, per quanto riguarda l'informativa sull'uso degli strumenti finanziari, con particolare riferimento a quelli derivati.

A fronte delle numerose richieste di approfondimento un secondo incontro si terrà martedì 14 marzo alle ore 17.00 presso la nostra succursale di C.so Porta Nuova 20/A-B.